Giovedì 11 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 36.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 9 febbraio.

Siamo sempre qui, come Vi scrissi già due volte, scarsi di numero e con certa svogliatezza sintomatica che mi turba assai poco. Tra le discussioni parlamentari insidiose e torbide, e gli approvare in fretta, tanto perchè si dica, che la Camera lavora, ci starebbero di mezzo discussioni serene e sufficienti a dar lume al subbietto, per trarre a sè non solo i voti de' Deputati, ma eziandio per illuminare la pubblica opinione.

I soliti sussurroni, che più a Montecitorio brillavano per tribunizia eloquenza, sono oggi ammalati, ovvero si astengono dallo intervenire alle sedute poichè si troverebbero su terreno disadatto. Ad esempio, nell'odierna seduta, essendosi voluto un voto esplicito, si riscontrò che la Camera non era in numero legale! Per salvare l'onore de' Deputati friulani, Vi dirò che tutti, meno l'on. Seismit-Doda, risposero all'appello.

Così essendo le cose, poco mi resta a dirvi circa il lavoro legislativo dell'ultima settimana. Ci passarono davanti, quasi in danza fantastica, i più disparati oggetti; ma niente che abbia attirata la mia attenzione ed ammirazione.

Solo merita ricordo speciale la disputa postuma e lamentosa circa le Preture abolite; e non già per esse, bensì perchè pòrse argomento al nuovo Guardasigilli di presentare uno schema di Legge che allarga l'attività benefica de' Conciliatori. Ieri quello schema fu distribuito stampato, e questa sera lo veggo riprodotto dall'*Opinione*, e lo sarà anche da altri Giornali. Esso è riforma di sommo vantaggio, e farà cessare eziandio, almeno in qualche luogo, i mali umori per le abolite Preture. Credo, però, che si domanderanno modificazioni allo schema, e già da parecchi ho udito biasimare quell'articolo di esso, per cui viene stabilita incompatibilità tra l'ufficio di Conciliatore e il mandato di Consigliere comunale.

Nè il servizio di navigazione tra Reggio e Messina, nè il ricupero delle spese di giustizia, nè un'interrogazione sull'Arsenale di Taranto, nè la Legge sulle tramvie, nè l'eterno progetto di alienazione del bosco Montello (oggi finalmente sancito) potevano davvero animare la Camera. E non vi accenno ad *incidenti*, che venivano subito eleminati per risposte arrendevoli e consiliative de' Ministri. Oggi soltanto un emendamento proposto dall'on. Ellena, ormai oppositore-dilettante, riguardo il bollo e le Opere Pie, minacciò il Ministero di un nuovo attacco. Se non che, come già scrissi, la votazione fu nulla; però addimostrando le identiche proporzioni delle altre votazioni fra Maggioranza e Minoranza.

Al *sentimentalismo polit co* nella scorsa settimana, per l'assenza di Cavallotti, Imbriani e Bovio, non ricorse se non l'on. Barzilai, che, concorde con gli onorevoli Baccelli ed Antonelli, interrogò il Governo circa i provvedimenti per gli operaj dissoccupati di Roma. E per impressionare i Ministri, gittò al loro banco una bomba oratoria, manipolata nell'officina filosofica-letteraria d'un loro Collega, l'on. Villari. Ma l'on. Nicotera se ne schermì abilmente, assicurando che ai bisogni pressanti sarebbe subito provveduto, e pel resto presentando un nuovo Progetto.

Tutto sommato, niente sorvenne in questi giorni, per cui abbiasi a dire mutata, o prossima a mutare, la situazione parlamentare.

Del resto, fuori della Camera, il Governo fa ogni sforzo per assecondare, fra le svariate esigenze, quanto non si discosti troppo dal suo programma finanziario. Così l'on. Colombo, riguardo al dazio per le sete, ha ceduto, come non poteva cedere circa il dazio sui grani. Ma non Vi nascondo che quasi ogni giorno si manifestano difficoltà, e che il Ministero è tutt'altro che su un letto di rose. Anche la malattia dell'on. Luzzatti contribuì, in qualche modo, ad impacciare gli affari, poichè già questi si convergono sempre a questioni di finanza.

Il solo Ministro che, almeno nelle apparenze, può ritenersi soddisfatto, è l'on. di Rudinì. Difatti, quando lascierà la presidenza del Consiglio, se ne andrà carico di *decorazioni!*

Come vi annotai più volte, ancora non c'è indizio di un'Opposizione costituita. Per definire la sorte della Sinistra estrema, aspettasi che parli Cavallotti. E riguardo allo atteggiarsi nella Camera di taluni gruppi regionali, già pertinenti al seguito di Nicotera, di Crispi e di Zanardelli, ancora non si vede chiaro. Cosichè questa incertezza, ed osservando poi che il Centro è costante nel favorire i ministeriali, lascia prevedere che si andrà avanti a lungo prima che si accenni a qualche probabilità di crisi.

Intanto, dopo le distrazioni carnovalesche, in quaresima si avrà lavoro molto serio, i cui preludj si hanno adesso nelle adunanze degli Uffici.

Riguardo al trattato commerciale con la Svizzera, di cui mi chiedete notizie, nulla posso dirvi che sia accertato. Non c'è che il presentimento, che ad una conchiusione si verrà.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 10 — Pres. FARINI.

Dopochè il presidente comunicò i ringraziamenti del Governo inglese trasmessi per via diplomatica per le condoglianze del Senato in occasione della morte del duca di Clarence, si continua la discussione del progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito.

Approvati gli articoli 15 e 16, si fa animata discussione sul 24.o e lo si approva coll'emendamento proposto dal ministro, nel senso che le promozioni da tenente a capitano, abbiano luogo per 5/6 per anzianità e per un sesto a scelta, e che per essere promossi a scelta, i tenenti debbono trovarsi nel primo quinto del rispettivo ruolo di anzianità.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI.

Dopo appello e contro appello, il risultato della votazione sull'ordine del giorno Ellena — così concepito: « La Camera convinta della necessità di risparmiare nuovi aggravi alle opere pie, invita il ministro a provvedere nei limiti delle sue facoltà a presentare un progetto di legge che dichiari non applicabile alle opere Pie il n. 20 dell'art. 19 della legge del 1874 » e il seguente: voti favorevoli 55; contrari voti 137 e una astensione

La Camera quindi respinge la mozioni Ellena e approva quella Grimaldi, colla quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro Colombo.

Presentate alcune relazioni, si riprende la discussione della legge sulle tramvie.

Marchiori dissente dalla Commissione che vorrebbe che la legge si astenesse dal disciplinare la materia, a meno che il tramvai non si riducesse alla sua vera natura, mentre oggi si confonde colle ferrovie.

Ricorda che sulle ferrovie ordinarie l'aumento del traffico non corrisponde allo svolgimento dato alle costruzioni, e quindi nell'interesse dello Stato e dei contribuenti non può consentire che si creino nuove ferrovie concorrenti; e ciò senza contare il rispetto che si deve ai contratti colle Società esercenti.

Crede anche necessario andare a rilento nell'offendere il diritto di proprietà col dichiarare le opere di pubblica utilità, e conclude raccomandando di estendere il controllo dello Stato (*approvazioni.*)

Il ministro Branca dice che questo progetto di legge è una conseguenza della commissione di inchiesta nominata dall'on. Genala. Coloro che temono il soverchio espandersi delle tramvie, debbono ricordare che molte migliaia di chilometri di tramvie e ferrovie economiche si sono costruite, e perciò crede indispensabile sistemare con una legge questa materia.

Dichiara di accettare alcune facilitazioni proposte dalla Commissione, ma non saprebbe rinunziare al concetto fondamentale, che le concessioni debbano essere fatte dal Governo, in conformità all'attuale diritto pubblico in materia.

Parlano ancora altri, fra cui di nuovo Marchiori.

Il porto di Biserta.

Biserta, piccola città della reggenza di Tunisi, che ai giorni d'oggi dà luogo a tanti articoli di giornali ed attira l'attenzione dell'Europa pei lavori del suo porto, giace sul golfo dello stesso nome e si compone di due grandi quartieri; uno posto ad ovest e l'altro ad est dell'antico canale, che fa comunicare il golfo col lago *Hipponensis* dei Romani: il primo costituisce la vecchia città ed è abitato in massima parte da indigeni; il secondo, la nuova città, abitato esclusivamente da europei.

La popolazione di essa si calcola approssimativamente di circa 9000 abitanti; dei quali circa 6000 sarebbero indigeni musulmani, circa 700 israeliti, il resto europei cattolici: sudditi francesi circa 150, sudditi anglo-maltesi circa 400, ed il rimanente italiani.

La maggior parte della popolazione musulmana è dedita alla pesca, il resto all'agricoltura; gli israeliti non si occupano che di traffico; gli europei cattolici di tutto, ma la maggior parte sono addetti a lavori manuali.

Guardando dal mare, a destra della città resta un promontorio, Ras-el-Eudia, a sinistra un lago *lacus Hipponensis* o lago di Biserta.

Questo lago salato comunica col golfo di Biserta per un canale naturale lungo circa 8 chilometri di larghezza, variabile da circa 1500 metri in prossimità del lago, e circa 30 metri in prossimità del mare, sebbene quivi sia stato recentemente slargato; la sua profondità naturale variava da 8 a 2 m. e banchi di sabbia sparsi qua e là rendevano difficile il passaggio anche a piccole barche; però dai francesi si sono praticati degli scavi, per cui oggi, in tutto il suo tragitto, presenta una profondità non inferiore a 3 m.

—

Il lago nell'estendersi ad est del canale, si avvicina di molto al mare, cosicchè la sua distanza da questo, si riduce a circa 600 m. Esso misura in media una larghezza di circa 10 chm. — una lunghezza di circa 16 chm., ed una profondità variabile in tutta la sua superficie da 4 a 20 m. e in vicinanza del mare da 10 a 14 metri.

La Francia vuol di questo lago formare il più grande, il più sicuro porto del Mediterraneo, e a questo scopo, lavorando alacremente, in poco tempo sta compiendo i due lavori più importanti; cioè la comunicazione più breve del mare col lago e la scogliera a difesa della sua imboccatura.

In progetto le scogliere sono due, una a nord l'altra a sud; attualmente però non si lavora che per quella a nord; questa, in atto, raggiunge una lunghezza di oltre 500 m., ma dovrà estendersi per 1500 m. in direzione di capo Zibibbo; dietro di essa il mare pesca 14 m.

Il materiale necessario per questi lavori si prende dalla cava di Ain Rumi distante 4 km. e viene trasportato per mezzo di una ferrovia sistema Ducovil, la quale arriva sino alla punta della gettata e si prolunga man mano con essa. Vi sono impiegate tre locomotive e 150 vagoncini.

Questa scogliera, in mezzo e all'interno, è formata di blocchi artificiali di 15 m. ciascuno, all'esterno di blocchi naturali che servono di difesa ai primi. La larghezza totale della scogliera a fior d'acqua, è di 12 metri.

Per questi lavori vi sono addetti 350 operai, dei quali 20 francesi (sorveglianti e direttori) 50 musulmani ed il rimanente italiani.

La nuova comunicazione del lago col mare sarà fra breve stabilita da un canale scavato nella parte più stretta della terra, distante circa un mezzo chilometro dalla città. Questo canale, quasi condotto a termine, avrà una lunghezza di circa 600, m., una larghezza di 600 m., e una profondità di 12 m., e lateralmente sarà guarnito di banchine larghe 40 m.

Per questi lavori si adoperano due potenti draghe a vapore, che scavano giornalmente quasi 600 m. c. di materiale, del quale viene parte riversato lateralmente per mezzo di tubi conduttori e parte trasportato fuori da 14 pontoni, di cui 9 in ferro e 5 in legno; pel rimorchio vi sono 5 vaporini. Vi è addetto un personale di circa 205 persone; di cui: 10 indigeni, 40 francesi (capitani, macchinisti, sorveglianti) ed il rimanente italiani.

—

Nel 1888, sotto la direzione di un ufficiale della marina da guerra francese, furono cominciati dei lavori di fortificazioni sulla rada di Biserta e propriamente all'entrata del canale e sul promontorio *Ras el Cudia.*

La marina da guerra francese a Biserta è rappresentata da una *torpediniera di basso mare*, comandata da un tenente di vascello, con due sott'ufficiali e 15 marinai: un greppe, due pontoni, una pompa a vapore ed un dock flottante.

La guarnigione francese, composta di 2 compagnie di zuavi, 100 soldati d'artiglieria con sei pezzi di campagna di piccolo calibro, occupa il forte di Sidi Selem. Sopra la collina, che domina tutta la città da parte di S E. sonvi 16 baracconi grandissimi, dove potrebbero alloggiare circa 300 uomini, ed un altro baraccone destinato a servire da ospedale.

Parrebbe che oltre i sopradetti, non esistano altri cannoni a Biserta; però

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 30

FIORI AVVELENATI

ROMANZO

—

PARTE PRIMA

—

Capitolo XVIII.

— Tu vai già via, papà? — domandò Teresa nel domattina.

— Sì rispose Burgard. — Ho molte cose da fare, oggi devo andare a Chalan, a Villanova — sul Toan, a...

La giovine, sorridendo, troncò la parola sulle labbra paterne.

— Ma, papà, sebbene sieno appena le otto, non potresti finire queste tue corse prima di sera... e anche dopo...

— Così non verrò a pranzo. Andrò a visitare il signor Blanc, il mio vecchio amico, il notaio di Chalan, e mangieremo i pisi assieme.

— Allora, vo' dedicare tutta la giornata per mettere in assetto la biancheria... Dovetti, per forza trascurarla, in questi ultimi tempi... Mi rivalerò oggi.

— La tua biancheria!... la tua biancheria!... — Affettuosamente ironico le rispose Silvano Burgand. — Ecco un grosso affare!... Per qualche bottone alle mie camicie e qualche rammendatura alle mie calze, rinchiudersi oggi, con questo magnifico sole!...

— Ma... papà!...

— Forsechè non c'è la cameriera per queste brighe?... Sacrenon!... Ve' che mi fai bestemmiare, anche!

— Ah dài la colpa a me, anche!... Bella giustizia, la tua!

— Ma certamente che la colpa sei tu. Perchè ti occupi di faccende che la Giovanna potrebbe disimpegnare da sola?... Come s'ella avesse troppo lavoro!...

— Ma tu dimentichi essere io la donna di casa, la gran donna di casa. E che direste se io tutto non sorvegliassi, curando che nulla manchi?... Che diresti, trovando tutto in disordine?... Tu grideresti, ti lascieresti vincer dall'ira e dalle tue labbra si udrebbero di quelle famose imprecazioni e batteresti de' piedi in terra... che so io?

Silvano sorrideva, pur conservando quell'aspetto serio e imbronciato che conveniva alla sua finta collera.

— Mo bene, benone!... Anche beffarmi! farti giuoco del tuo vecchio padre!... E si parla del rispetto dei figliuoli!... Ma dov'è, dov'è questo rispetto, domando io?

L'orologio battè la mezza.

— Già le otto e mezza, diavolaccio!... Bisogna ch'io mi affretti. Andiamo, un baciozzo, figlia mia, che ci rappacifichiamo; e arrivederci questa sera.

Sulla porta, Silvano si fermò.

— Va dunque a far colazione con Maddalena — diss' egli a Teresa. — Ella s'impermalisce perchè la trascuri, me lo dice sempre: e lo dice a me, capisci, perchè teme di farti andar in collera...

E si allontanava con passo affrettato, quando incontrò Filippo.

— Ah buongiorno, signor Filippo! — lo salutò il brav' uomo. — Ella vede ch'io parto per una gita un po' lunga. E lei, diggià al passeggio?

— No. Venivo da voi... Debbo parlarvi a lungo, Burgand; e perciò necessita che rimettiate a domani la vostra gita.

Il fattore guardò meravigliato il suo *padroncino.*

Ma come si accorse dell'aria sua pensosa e risoluta, non azzardò neppure di muovergli la menoma obbiezione.

— Ai vostri ordini, signor Filippo; e rimettiamo pure a domani la gita, poichè lo desiderate.

Rientrarono.

Filippo si diresse nel tinello, dove, quand'egli era bambino, Silvano l'avea fatto saltare tante volte sulle sue ginocchia, e dove tante volte egli aveva giuocato assieme a sua sorella ed a Teresa.

Questa seduta accanto alla finestra, cuciva.

Udendo aprire, si volse; e riconosciuto Filippo, impallidì siffattamente che il suo volto pareva più bianco della camicia che teneva fra le mani.

— Buongiorno, Teresa — disse il giovanotto, prendendole la destra. — Voi lo vedete, io disturbo vostro padre...

— Buongiorno, signor Filippo — mormorò Teresa; e la sua piccola mano bianca e graziosa tremava in quella dell'arrivato.

— Ancora! — sclamò questi, con lieve tòno di rimprovero — ancora *signore!?..*

« Eppur mi avevate promesso ieri che mi avreste trattato sempre confidenzialmente, come una volta!... Ve lo siete dimenticato!... Non volete più essere la mia piccola amica, Teresa?...

La giovane sollevò i suoi grandi occhi luccicanti per lagrime che l'imperlavano intorno alla purissima pupilla; i suoi grand'occhi irradianti fervido, infinito amore.

— Oh sì! — rispose.

Ma Burgand si avvicinò.

— Esci, piccina! Il signor Filippo mi vuol parlare; lasciami, adunque.

Teresa stava per obbedire.

Filippo la trattenne.

— Voi potete fermarvi, Teresa. Quanto ho da dire a vostro padre, concerne voi pure... E forse, voi potreste anche darmi qualche buon consiglio.

— Sia come volete, signor Filippo — concluse Silvano. — Ed ora, noi vi ascoltiamo.

Il giovane cominciò, con voce bassa, quasi soffocata:

— Sto per lasciare questi luoghi oggi stesso...

— Lasciarci! — sclamò Teresa; e nella sua voce v'era come un grido d'anima spaventata e dolente.

— Sì: ned ancora posso dire se la mia partenza avrà un ritorno...

Parve alla giovane che le si piantasse un coltello in pieno cuore: tanto a quelle parole soffriva.

Silvano Burgand spalancava gli occhi, aggrottava le sopracciglia, come uomo che nulla comprende...

Proprio, quelle parole di Filippo riuscivangli tanto strane, tanto fuori d'ogni aspettazione, ch'egli non sapeva, non poteva comprenderle.

— Vediamo, vediamo... Non è serio ciò che ella dice... Ma diavolo! Sacrèbleu!.. Come le è mai venuta questa idea? perchè jersera ella non accennò punto a voler partire...

— E questa mattina è cosa proprio decisa — concluse il giovanotto.

« Pur troppo, miei poveri amici. E non è senza rammarico, no, che io partirò... che vi lascierò... ed anche mia sorella.., la mia povera Maddalena... Lenuccia... e mio padre, quel povero disgraziato, anch'egli... ch'io dovrò abbandonare, alla mercè d'un'intrigante, d'una avventuriera...

« Nol credevo. Pensavo jersera che mio padre m'avrebbe ascoltato, che cederebbe alle mie ragioni... Ahimè! egli è perduto!...

— Perdoni — lo interruppe Silvano — Io non capisco molto di quest'imbroglio...

(Continua)

da Bona parecchio tempo addietro ne furono spediti 6 di grosso calibro, che sono stati trattenuti alla Manuba (quartiere d'artiglieria a pochi chilometri da Tunisi) mentre i loro affusti per mare furono portati a Biserta, dove tuttora trovansi.

La spedizione Brazza verso il lago Tschad.

Recenti notizie sulla spedizione Brazza hanno accertato come il Brazza non abbia intenzione di avanzarsi fino al lago Tschad, ma si proponga di prender posizione sul Sangha superiore per estendere l'influenza francese in quella valle.

Furono impiantate fattorie in Onesso, al confluente del Sicoko col Sangha, dove un posto francese era già stato posto l'altro anno. Il centro del dominio francese rimane quindi spostato dai piedi delle rapide di Bania al Sangha superiore. Brazza ha fatto costrurre uno *steamer* leggiero e che si può smontare in pezzi, e con tale imbarcazione egli si propone di risalire la parte alta del Sangha.

Ottanta uomini di truppa sono stati ora trasferiti da Onesso al nuovo centro di esplorazione. Il Brazza spera di riuscire a porre un posto avanzato nell'alto Sangha, che possa essere il punto di partenza per future spedizioni nella valle del Chari ed al lago Tschad.

La prima ricognizione deve esser fatta da nativi del Senegal, i quali apriranno la via ad ulteriori esplorazioni.

La carta e le sue nuove applicazioni.

L'anno 1891 è certamente uno di quelli, in cui le nuove applicazioni industriali della carta sono state molto numerose.

Era già noto che la carta poteva sostituire il pietrame nella costruzione delle case; ma la sostituzione della carta al vetro per le invetriate, alla terra per i vasi da fiori, al ferro per guide da ferrovia, delle ruote per carrozze e dei ferri da cavallo, alla porcellana per utensili da laboratorio, al legno nella costruzione delle botti e delle piccole imbarcazioni e perfino nelle puleggie di trasmissione, costituiscono applicazioni tanto nuove, quanto ardite.

La fabbricazione delle lastre di carta in sostituzione dei vetri è stata esperimentata per la prima volta agli Stati Uniti.

Tali lastre hanno l'aspetto del vetro opaco, ed hanno la facoltà d'intercettare i raggi luminosi, lasciando però passare quelli caloriferi, ciò che permette di trarne molto utilmente partito per le serre.

I vasi di carta incontreranno moltissimo, essi sono più leggeri e non si rompono; non possono putrefarsi e sono impermeabili ed idrofughi.

Alle molte applicazioni sopracitate si potrebbe aggiungere che anche nella fabbricazione di alcuni mobili si cerca di sostituire la carta al legno, e che si fabbricano tavole di cartone, e perfino sedie pieghevoli di cartone, il cui principale vantaggio è certamente la leggerezza.

L'anarchismo nella Spagna.

Telegrammi da Xeres dicono che i quatro anarchici, condannati a morte, si confessarono. Numerose famiglie abbandonarono la città, tuttavia nessuna dimostrazione è probabile.

I muratori di Madrid diressero alla Reggente una petizione chiedente la grazia dei condannati anarchici di Xeres. La deputazione si presentò a Canovas a domandare la grazia; ma non fu ricevuta.

La polizia disperse a Barcellona un gruppo di anarchici percorrenti i sobborghi, onde far chiudere le botteghe in segno di lutto. Si fecero parecchi arresti.

Gli scioperanti riprenderanno il lavoro giovedì.

Un altro dispaccio da Barcellona dice che stanotte ivi scoppiò un petardo. Vi sono un morto e tre feriti. L'autore dell'attentato è sconosciuto. La città è tranquilla, malgrado l'agitazione degli anarchici.

Il movimento diplomatico.

Il movimento diplomatico che deve farsi in questi giorni nelle rappresentanze italiane, pare debba estendersi a tutte le ambasciate, meno quella di Vienna.

Si dice che il conte Tornielli ambasciatore a Londra, raccoglierebbe la successione del defunto De Launay andando a Berlino; il barone Marocchetti, attualmente a Pietroburgo, andrebbe a Londra; il marchese Maffei, ambasciatore a Madrid, rimpiazzerebbe a Costantinopoli Ressmann, che va a Parigi, e la legazione di Madrid sarebbe affidata al signor Collobiano ministro a Lisbona.

Per il trattato commerciale colla Svizzera.

Si ha da Zurigo, i negoziatori italiani e svizzeri esservi accordati che qualora non si riuscisse a concludere il trattato pel 12 corr. si continuerebbero i negoziati, nonostante l'applicazione della tariffa generale.

Cronaca Provinciale.

SFRACELLATA DA UN ALBERO!

In quel di Amaro, lunedì certo Moroldo Luigi era andato a tagliar un albero sull'Amarianna. Forse maldestro, forse non credendo che ancora il tronco si staccasse: fatto sta che il tronco, nel cadere, andò a colpire alla testa Simonetti Teresa, la quale, mezz'ora dopo, spirava, per rottura del cranio!

Tentato suicidio.

Gemona, 10 febbraio.

Certo Pontelli Antonio detto Magnone, della frazione di Ospedaletto, caporale maggiore negli Alpini, ora in breve licenza, si sparò ieri nelle prime ore del pomeriggio un colpo di pistola alla direzione del cuore.

Buon per lui che la palla deviò e si confisse sotto la spalla. Chiamato il dott. Zoccolari, dopo lungo lavoro riescì ad estrarre il proiettile, che dice essere lungo molto, essendosi il Pontelli servito d'una vecchia pistola.

Si crede la causa debba ricercarsi in dispiaceri di famiglia e pare c'entri anche la *morosa*. — Il ferito guarirà, si spera, fra non molto. X.

Personale giudiziario.

Di Colloredo, pretore a Sanguinetto, è tramutato a Maniago; Dudreville, pretore a Maniago è tramutato a Sanguinetto.

Marsiglio, segretario di procura a Tolmezzo, è nominato cancelliere a Bardolino.

Delegati scolastici.

Vennero testè nominati delegati scolastici per le sezioni di Medun e Paluzza i signori: D'Andrea perito Mattia e Brunetti Matteo.

Centotrentamila lire di passivo.

Ecco gli estremi del bilancio, per la fallita ditta di S. Vito al Tagliamento Zamparo Angelo e fratelli, negozianti in chincaglie:

Attivo in merci L. 13,594 56, mobili 1627 70, crediti parecchi, ma pressochè inesigibili; passivo ipotecario L. 20,000, chirografario 110,509.59.

Bambino annegato.

Il triste fatto accadde in Caneva di Sacile, ancora il giorno cinque.

I genitori della vittima sono ed erano entrambi a letto: Feltrin Giov. Battista e Coletto Maria; verso le undici antimeridiane di quel giorno, il loro bambino Fioravante di anni due, giuocando nel cortile ove c'è una pozzanghera senza riparo, vi cadde, e vi annegò!

I due sventurati genitori furono denunciati, perchè dovevano provveder di riparo quella fossa.

Altro bambino abbruciato.

Ecco un altro fatto doloroso!

Verso le otto e mezza di martedì la bambina trienne De Carli Regina, in quel di Pordenone, lasciata sola dalla madre Girani Anna, e per giunta vicino al focolare; si avvicinava di troppo alle fiamme, sì che le si incendiavano le vesticciuole.

La tapinella riportava tali ustioni in varie parti del corpo, che poco dopo moriva!

Anche questa madre disgraziata dovrà rispondere per incuria dinanzi all'autorità giudiziaria.

Arresto d'un perfido figlio.

L'otto corr., in San Vito al Tagliamento, fu arrestato il pregiudicato Giraldi Ferdinando il quale, per impulso di brutale malvagità, maltrattava e percuoteva la sorella Marcellina e la madre Giorgina Luigia.

Vendita carne infetta.

A Sottoselva presso Palmanova, per ordine dell'autorità, fu seppellita il 7 cor. una vacca morta di malattia infettiva. Era di proprietà Marcuzzi Momenico.

Nella notte dal 7 all'8 fu dissotterrata.

Verso le 3 pom. dell'8 i contadini Sdrigotti Luigi fu Domenico d'anni 40 e Cossar Valentino di Angelo d'anni 22 — entrambi da Sottoselva — vendendo 60 chili di quella carne a Palmanova.

Si procede contro di essi e s'investiga pel *ricupero* della carne, affine di distruggerla.

Furto.

In Torreano di Cividale, la notte del 5, ignoti, scalata una finestra, rubarono a Bosco Michele da un comò aperto lire 85 in oggetti d'oro e lire 30 in biglietti di banca.

Addì 8 corr. m. dopo breve malattia, nell'età di anni 80, spirava tra le braccia dei suoi cari

Pietro Andreussi

in Navarons.

Fu uomo di carattere integerrimo, fermo e leale che le vicende della vita non seppero corrompere; di principii sacrosanti che rinvigorivano l'età sua vegliarda innestando negli animi l'ardore delle cose giuste e dabbene; di un cuore generoso che beneficava colle opere, eccitava coi fatti. — Amico del popolo, buon patriota, marito e padre affettuosissimo.

Uno stuolo immenso di amici e conoscenti accompagnarono la salma all'ultima dimora, spontanea e sincera manifestazione d'affetto, di stima, di dolore.

Compiuta la funebre cerimonia, il D.r Passudetti lesse un discorso, elogiando giustamente i meriti dell'estinto.

Meduno, 10 febbraio 1892.

A. M. — C. P.

Polemica "storica,,

Il sacerdote don Giovanni Trinco, professore nel Seminario arcivescovile di Udine, ha stampato un articolo sul *Forumjulii* del 2 gennaio.

A questo articolo così risponde sul *Corriere di Gorizia*, un altro cultore di storia:

« Se si trattasse di una persona qualunque, sbucata all'improvviso non si sà donde, ammetterei che l'essersi impancato a parlare di cose ignorate potesse essere effetto di quella suscettibilità personale che lascia tante pietose traccie nella letteratura. Ma un professore del Seminario di Udine, un uomo al quale fu affidata la delicata missione di istitutore, deve conoscere perfettamente tutti i doveri che gli incombono nel compromettere il suo nome con scritture destinate al pubblico, in materie che richiedono almeno una coscienza delicata. Se il professore del Seminario di Udine ha scritto l'articolo inserito nel *Forumjulii* del 2 gennaio a. c. non si può quindi ammettere che siasi lasciato fuorviare dalla ignoranza, ma devesi riconoscere indubitabilmente che abbia affermato con piena coscienza di ciò che affermava e quindi col convincimento di asserire, cose non vere.

« Comincia a dire che gli *Sloveni un po' per volta occuparono quelle parti del piano Forojuliese che erano deserti*, ed è smentito dal classico documento pubblicato dal Carli in cui non si accusano gli Slavi di *venire*, ma i Duchi *di condurli*. Ed il professore dissimula la cronologia poichè se ai tempi di Carlo Magno *venivano*, non è possibile che ai tempi dei Longobardi fossero venuti, per cui se vennero ad occupare dei terreni deserti, è storico che furono gli Ungheresi ed i Turchi quelli che ridussero a tanto triste partito la campagna Friulana, per cui la entrata degli Slavi a Pasian Schiavonesco, a Sclaunicco, a S. Marizza ecc. deve essere riportata a tempi posteriori ed ai Longobardi ed ai Franchi.

« Per questo non è che si siano introdotti in un territorio deserto, ma furono condotti dai feudali nei propri dominii e se il Professore avesse veduto taluno degli Atlanti storici medievali, avrebbe potuto e dovuto toccare con mano che queste invasioni di Sloveni non sono che delle frotte di coltivatori condotte particolarmente dal Co. di Gorizia che le sfruttava a suo modo.

« Venuti coi feudali ed in ispecialità col Co. di Gorizia, non poterono mai aquistare e non aquistarono per conto proprio il terreno del quale il Dominio sovrano apparteneva ad altri, ond'è che la frase con cui si dissimula un fatto così evidente, così storicamente provato, non può passarsi come errore, ma deve riprovarsi come falsità.

« Quella personalità che può impadronirsi del terreno e farlo suo, questi *mansuarii* non l'ebbero mai ed il documento categorico superiore ad ogni contestazione me lo fornisce lo stesso Professore, nell'Inventario degli immobili del Monastero di S. M. d'Aquileja in cui dopo di avere inventata di sana pianta un Zupania di Drenchia, si riportano i nomi dei coltivatori alle dipendenze del Monastero stesso fra i qual preponderano i Tedeschi e gli Italiani ed appena in una villa tengono la maggioranza gli Slavi.

« E poi, Pasiano Schiavonesco dipendette direttamente come villa patrimoniale dal Patriarca, Sclaunicco era sulla giurisdizione del castello di Belgrado e Visco, era per una metà di giurisdizione Attinus e per metà di giurisdizione Iudro nel Dominio di Gorizia.

« Ma la crolonogia della venuta degli Slavi nelle valli di Antro e Merso è smentita da un documento linguistico indiscutibile, poichè Canalutto, che èi in mezzo alle loro valli, non è un nome che essi abbiano creato, che dovettero aver trovato e conservato come tanti altri ed accerta la già avvenuta formazione dialettale Friulana.

« Queste cose diciamo in confronto del prof. Trinco perchè non avvenga che i suoi asserti restino senza risposta e perchè si conosca il valore e le tendenze e i sentimenti di una persona alla quale sono affidate la istruzione e la educazione. »

L'ex Re di Napoli, a Roma?

In Roma, capitale d'Italia, è atteso fra pochi giorni Francesco II, ex-re di Napoli, il quale verrà per conferire segretamente con Leone XIII intorno ad alcuni speciali argomenti, la cui decisione è destinata a recare una grande sorpresa nel mondo politico. Pare si tratti dell'abdicazione pura e semplice che i magnati del Vaticano gli sconsiglierebbero indubbiamente.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 11 Febbraio 1892 —

	10 Febbraio						11 Febbraio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	4.	5.7	— 0.5	5.8	— 0.5	+ 1.1	— 1.3	— 5.2
Pressione atmosferica	755.	755.	757	—	—	—	757.	—
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno							

NOTE. Ciroso sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 7. 8; Tramonta » 5.14; Passa al meridiano 12.11.16; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 3.40 s; tramonta ore 6.50m; età giorni 12 8; Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 14° 6' 19"

Società Dante Alighieri.

Ricordiamo che questa sera ha luogo, in seconda convocazione, l'assemblea dei Soci di questa Società, comitato di Udine.

Tra gli argomenti da trattare, notiamo la proposta, già accennata da noi, che si vorrebbe questa sera discutere per propugnarla poscia al Congresso della Società che si terrà nel volgente anno a Venezia: cioè di stabilire che per essere soci della «Dante Alighieri» basti pagare una azione annua di L. 2

Ci siamo espressi favorevoli a questa idea. Il poter affermare i propri sentimenti patriotici non deve essere cosa di lusso e difficile — se non proprio impossibile — a chi deve lavorare tutto il giorno per guadagnare per sè e per la famiglia un pane. Anzi, dovrebbesi cercare che tutti potessero il loro affetto alla Patria virtualmente affermare con tenue contribuito: perchè in tal guisa tutti s'interessano ad una alta e nobile missione com'è quella che sta negli scopi della « Dante Alighieri ».

Non dubitiamo perciò che nell'assemblea di questa sera la proposta verrà favorevolmente accolta.

Società agenti.

Nella seduta consigliare di iersera, oltre all'approvazione del rendiconto per l'ultimo bimestre 1891 e per l'intero anno; e ad altri affari d'ordine interno: si sorteggiarono due consiglieri da nominarsi (assieme ad altri tre) nella prossima assemblea. La *sorte* fece uscire dall'urna: Montegnacco co Sebastiano vice presipente e Pilosio Enrico.

Nuovo consigliere scolastico.

In sostituzione del compianto cav. G. Chiap venne nominato il dottor Fortunato Fratini a membro del Consiglio prov. scolastico.

Il prof. Casoni Luigi,

della nostra Scuola normale femminile, venne nominato vice-direttore per l'anno 1891-92.

Concorso.

A tutto il primo marzo p. v. rimane aperto il concorso per titoli al posto di professore di solfeggio, divisione e dettato musicale nel R. Conservatorio di musica di Milano.

Stipendio annuo L 1500.

Commissione per i campi d'esperienza.

Sappiamo che questa Commissione metterà fra pochi giorni a disposizione degli agricoltori, che eseguiranno le prove di concimazione sul frumento, il nitrato sodico e il solfato ammonico da distribuirsi nella primavera.

Fuochi artificiali e di bengala.

Tutti quelli che anche per semplice diletto fabbricassero fuochi d'artificio e di bengala, e quanto mai i signori farmacisti, restano avvertiti di munirsi di relativa licenza di fabbricazione e vendita; altrimenti per gli effetti della nuova Legge andrebbero soggetti alla multa da lire 500 a 1000.

Una famiglia in Tribunale

Nicoloso Domenico e Giovanni fratelli, e Nicoloso Maria moglie di Domenico, tutti di Buja, comparvero ieri davanti ai giudici, imputati di ingiurie e porto d'armi. Il Tribunale li assolse per il delitto d'ingiurie e condannò i due fratelli Nicoloso a L. 10 di ammenda pel porto d'arma.

Esagerato

è il racconto circa l'incidente disgustoso accaduto domenica a Tavagnacco per causa di un carabiniere.

Il carabiniere si sarebbe reso colpevole di semplice ubbriachezza.

Meglio così!

Ballo di Beneficenza 13 febbraio 1892.

Il Comitato esecutivo, ieri riunitosi in seduta presso la locale Congregazione di Carità, prese atto con viva riconoscenza delle seguenti offerte ad incremento del ricavabile della serata, e pubblicamente rende le più sincere grazie agli offerenti:

Passero Enrico — per cento fogli carta elefante con contorno litografato.

Peressini Angelo — per mille cartoncini verdi per biglietti d'ingresso.

Tosolini fratelli — per carta di metro per allargamento del palcoscenico.

Cantoni A. P. — per 500 fogli protocollo per gli avvisi a mano.

Doretti Gio. Batta — per stampa dei cento manifesti grandi.

Bardusco Marco per idem — di mille avvisi a mano e mille trentaotto viglietti d'ingresso

Consorzio Filarmonico — per abbuono di L. 50 (cinquanra) sul compenso che pretendeva per l'orchestra.

Trani — per lire cento per abbuono compenso che pretendeva pel servizio del Buffet.

Volpe-Malignani — per l'illuminazione elettrica

Il signor Kechler cav. Carlo, ha disposto a favore dellla Congregazione di Carità il palco N. 3 II fila. La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Per trattative rivolgersi al Segretario sig. Artico Agostino dalle 2 alle 3 pom. d'ogni giorno presso il Camerino del Teatro.

Teatro Minerva.

La stagione carnevalesca con il veglione di ieri sera s'è inaugurata con abbastanza concorso di pubblico e di mascherette.

L'orchestra cividalese diretta dal bravo maestro Giovanni Sussulig ha riaffermata la sua valentia e molti furono gli applausi all'indirizzo dei bravi esecutori.

Nei due venturi Mercordì, ultimi di carnevale, non dubitiamo di assistere a due veglioni che ricordino le tradizionali feste carnevalesche di questo teatro.

Teatro Nazionale.

Il Consorzio filarmonico ha disposto ogni cosa per bene, affinchè nulla manchi a rendere attraente il teatro Nazionale

Aumentata l'illuminazione, graziosi gli addobbi per cura del signor Mattiussi, applicata la tela alla platea, tutto insomma quello che possono desiderare i seguaci di Tersicore.

L'orchestra diretta dal valente maestro Giacomo Verza è sempre uguale alla fama acquistata da tanti anni, e ieri sera deliziò tutti i convenuti facendo udire dei vecchi, ma sempre bei ballabili, quali *In sulle rive del Danubio* di Strauss e *Poverina* di Carletto Facci. Applauditissimo pure il waltzer *Mercurio* del signor G. Batta Marzuttini.

Il ballo Mercurio,

dato per iniziativa di alcuni Agenti di commercio, fruttò oltre cinquecento lire nette. Metà vanno al fondo pei disoccupati della Società agenti; e metà alla Società Reduci e Veterani.

Una bella idea

ebbero alcuni agenti — i promotori e direttori del ballo sopra citato. Essendo stati invitati a devolvere qualche somma a vantaggio della Società Dante Alighieri, e non lo potendo perchè pubblicamente impegnati a versare il civanzo come qui sopra indichiamo; raccolsero fra essi circa ottantacinque lire per offerte. Bravi, proprio!

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a lire 2.191|4 — Marchi a lire 1.26.80 — Napoleoni a lire 20.52.

Lavoro artistico.

Ebbimo ieri ad osservare l'interno della nuova farmacia da pochi giorni aperta dal signor Antonio Manganotti in via Poscolle. Il lavoro degli scaffali che percorrono le pareti, sono divisi a colonnine e nel centro di ognuna delle tre pareti, con molta leggiadria, s'innalza la cornice che percorre dai tre lati, formando un assieme assai elegante coll'abbassamento diviso a cassettine che ricorda un po' lo stile bizantino. Tutto questo lavoro, compreso il banco ove si smerciano le medicine e le vetrine ove sono esposti gli oggetti addetti alla farmacia, fu eseguito in legno noce, abbellito di ornamenti intagliati e parte con qualche doratura che per l'opaca tinta del legname e per la severità delle linee sta nel vero carattere di un esercizio farmacentico, di cui se ne vedono tanti di antichi di qualche valore artistico, specialmente nella regione veneta: come sarebbe anche nella nostra città la farmacia Filippuzzi eseguita dai rinomati fratelli Pascotini.

Questa del signor Antonio Manganotti è eseguita dal falegname-stipettaio Antonio Brusconi di Udine, di nota capacità e che oggidì tiene un lavoratorio in quel genere, paragonabile per le molte commissioni da lui eseguite bene e con puntualità, a quello antico dei Pascotini.

Fu felice l'idea del signor Manganotti di appoggiarsi a tale artefice, e nella scelta del progetto, che fu sì bene eseguito. Questo lavoro è un abbellimento di più alla nostra città.

A. P.

Soldato condannato.

Porrù Giovanni, soldato di cavalleria stanza a Udine, detenuto per furto, condannato ad un mese di reclusione, ai danni e nelle spese.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci per la morte di *Elvira Schiavi - Sabbadini avvenuta in Palmanova*

Formacora Guglielmo L. 1.

Le offerte si ricevono all' Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Alle ore 8 di stamane, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Adele Spinelli nata **Castagnedi**
di Soave di Verona.

Sposa affettuosissima da nove mesi appena, moglie esemplare, di soli anni 24, lascia i congiunti nella più profonda desolazione.

Il marito Eugenio Spinelli, la madre Giuseppina Salvadori vedova Castagnedi, i fratelli Giuliano ed Antonio Castagnedi, le sorelle Angelina Dalla Torre nata Castagnedi e Luigia Castagnedi, i suoceri Vincenzo e Filomena Spinelli, i cognati Francesco ed Oreste Spinelli, Evelina Spinelli nata Bifulco e Dalla Torre Pietro, tutti affranti dal dolore, ne comunicano la triste nuova, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 febbraio 1892.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10 antimeridiane, muovendo da casa Ceria sita in Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 467.

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 10 antimerid. del giorno di Giovedì 25 Febbraio 1892 presso l' ufficio della Deputazione dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato, si addiverrà all' incanto per lo Appalto dei lavori di ristauro e presidio pignoni e scarpata dell' accesso sinistro sopracorrente del ponte sul Torrente Torre lungo la strada provinciale Udine-Cividale, per l' importo preventivato a base d'asta di L. 10461,51.

L' asta avrà luogo a termini del disposto dell' articolo 87 lettera *a* del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, che così si esprime: « Mediante offerte segrete da presentarsi all' asta o da farsi pervenire in piego sigillato all' Autorità che presiede all' asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell' asta„.

Nelle offerte, estese su carta filogranata da L. 1.20, i concorrenti all' asta dovranno indicare il prezzo per il quale intendono assumere l' appalto.

L' appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l' aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s' intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d' appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l' orario d' Ufficio nei giorni feriali; insieme al progetto dei lavori da eseguirsi.

Gli aspiranti per essere ammessi all' asta dovranno all' atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire mille a garanzia dell' offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell' Ing. Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall' Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto e Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l' eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

L' aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all' atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione di lire diecimila, la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all' appalto, contratto e quelle di registro, sono a carico del deliberatario.

Udine, li 9 febbraio 1892.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

N. 170.

Comune di S. Daniele del Friuli.

Avviso di Concorso.

Il Sindaco sottoscritto, inerendo alla deliberazione Consigliare del 18 dicembre decorso, rende pubblicamente noto:

Che a tutto il 15 marzo prossimo venturo resta aperto il Concorso all'Ufficio di Segretario Ispettore di questo Monte di Pietà, a cui è assegnato l' annuo stipendio di L. 1600.

I concorrenti dovranno presentare in questa Segreteria Comunale istanza in bollo da centesimi 60 corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di sana fisica costituzione.
3. Certificato di buona condotta e moralità.
4. Fedina penale del Tribunale.
5. Patente di Segretario Comunale o di Ragioniere, ovvero titoli equipollenti da ritenersi sufficienti da questo Consiglio Comunale, a cui spetta detta nomina.

S. Daniele, dall' Ufficio Municipale, li 8 febbraio 1892.

Il Sindaco.
Rainis.

Comune di Barcis.

Avviso d' asta.

Autorizzato dall' onor. Giunta Prov. Amministrativa con Decreto 25 gennaio u. s. N. 34721 il sottoscritto rende noto che nel giorno 29 corrente Febbraio alle ore 9 ant. in quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso seguirà il I esperimento d' asta per deliberare = *La vendita di circa Steri 13176 pari a Passi Veneti locali 2504 di Borre Faggio ed altre latifoglie derivabili dal Bosco Comunale Pentina sul dato d'asta di L. 13.90 al Passo veneto locale.*

Ogni concorrente dovrà fare il deposito di L. 2000 a cauzione dell' offerta e spese relative.

Le condizioni dell' appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio, e l'asta seguirà col metodo di estinzione di Candela vergine e in conformità al Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Barcis, 4 febbraio 1892.

Il Sindaco
Corradina Bernardo.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 10 febbraio 1892.

Nella trascorsa settimana non avvenne alcuna variazione che meriti menzionare. I mercati furono pressochè come al solito e gli affari in complesso calmi.

Lo stato della campagna.

L' inverno si fa meno piovoso e più asciutto, il che è un bene. I frumenti si conservano in modo soddisfacente.

I lavori campestri si riprendono. In complesso eccellenti promesse.

Frumento. La situazione dell' articolo non ha nulla migliorato, ma continua a mantenersi come per lo passato, e cioè fiacca nelle domande e prezzi fermi sulle lire 29 il quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono: A Pest il frumento si quotò da fior. 10.29 a 10.57 e a Vienna da fior. 10.47 a 10.74.

In Ungheria le prospettive son forse un po' variabili, ma piuttosto buone nell'insieme.

Granoturco. Il mercato di jeri ha segnato una maggior calma di quella riscontrata negli altri due mercati precedenti.

I prezzi in complesso non subirono grandi variazioni e si quotarono come segue per ogni ettolitro:

Granot. com. nuovo	da L.	12.50	a	13.65
Giallone	»	» 13.75	»	14 25
Pignoletto	»	» 15.—	»	.—
Cinquantino	»	» 11.75	»	12.50

Segala. Nessuna domanda.

Avena. Pure poco ricercata.

Fagioli. Fermi.

Sorgorosso si quotò da lire 7.— a 7.50 all' ettolitro.

Castagne. da lire 12 a 15 al quintale.

Mercato della Seta.

Milano, 8 febbraio.

Il mercato odierno non subì alcuna modificazione in confronto alle precedenti rassegne.

Presentavansi degli impieghi in greggie secondarie; in organzini fini, belli e buoni correnti, di preferenza lavorerio Grant, ed in trame classiche titoli fini ed andanti, titoli tondi; tutto questo però veniva dibattuto fortemente e con poco successo, causa il loro vincolo ad offerte assai basse.

Così l' esordire della settimana ha di nuovo confermato la sussistenza di alcuni bisogni di fabbrica, come lo dimostrano le sudette domande, ma confermò anche la mancanza totale d' urgenza in esse, ciò che rende il mercato poco animato e le giornate scorrono sempre colla stessa scarsezza di transazioni.

Cotoni.

Liverpool, 8 febbraio.

Vendite probabili di cotoni, balle 10,000.

Cotoni pronti a prezzi sotstenuti e con mediocri affari.

Middling americani 3 13|16.

Good Oomra 3 1|2

Cotoni a consegna pure in sostegno a prezzi in rialzo di 1|64 d.

Nuova York, 6 febbraio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 28,200.

Middling Upland pronto, cent 7 5|16.

I cotoni futuri chiusero poco sostenuti col Middling a prezzi in ribasso di 0,02 a 0,06 di dem.

Cotone a consegna in febbraio cent. 6,80 in ribasso ed in luglio 7,24 in ribasso di punti 5 da ieri.

Vendite di cotoni futuri balle 73,000.

Mercato bovini.

Il mercato di oggi si presenta animato. Prima di porre in macchina il giornale, vi saranno stati circa 1500 bovini e 80 equini.

Si conclusero degli affari.

Contadini croati processati per disordini antiitaliani.

Martedì è cominciato a Rovigno un processo interessante.

Gli accusati sono 16 contadini di Castellier su quel di Parenzo (Istria) una parte già condannati per furto, rissa ed appiccato incendio. Essi devono rispondere dei crimini di publica violenza e di estorsione, eccitamento contro l' ordine pubblico, nonchè di pericolose minacce.

Nei giorni 22, 23, 24 e 25 ottobre fervevano le elezioni politiche in Istria e gli accusati, militanti tutti nelle file croate, in compagnia di altri individui rimasti sconosciuti, misero per ben quattro giorni il terrore nella loro borgata e nei dintorni. Armati, minacciarono nella vita tutti coloro che aveano votato per il candidato italiano marchese B. Polesini e li inseguirono gettando contro di loro sassi. Accorsi da Visinada alcuni gendarmi per mantenere l' ordine, pur questi vennero presi a sassate dagli accusati ed uno di loro anzi venne ferito.

Appena aperto il dibattimento, l'avvocato Laginja fa un discorso in lingua croata, chiedendo che vengano assunti nuovi testimoni e fa una carica a fondo contro i gendarmi, che figurano quali testimoni nel processo, chiamandoli partigiani degli italiani e nemici aperti dei croati. Esalta poi il «glorioso popolo croato» della provincia!

Viene assunto quindi il costituto di tutti e 16 gli accusati, i quali ad una voce si dichiarano innocenti ed accusano i gendarmi d'essere stati ubriachi, nel giorno di cui fa parola l'atto d'accusa e di non aver saputo quindi quello che si facessero. Sostengono esser stati gli italiani i provocatori, essendo riusciti vittoriosi nelle elezioni di Visinada.

La solita storia del lupo che accusa l'agnello! Vedremo come finirà.

Nessuno se n'è accorto!

Abbiamo riprodotta anche noi la notizia, telegrafata da un giornale di Venezia: il Papa essere malcontento della condotta anti-italiana di monsignor Glavina vescovo di Trieste.

Il *Piccolo* di questa città fa seguire la notizia dalle poche righe seguenti:

« Veramente nè l' Istria, nè la Dalmazia, nè il Goriziano, dove le agitazioni di una parte del clero sono all'ordine del giorno, si sono mai accorti di questa buona disposizione del Papa verso la coltura italiana. »

Per l' espulsione di una regina.

Belgrado, 10. Alla Scupcina continua una irritante discussione per la espulsione della regina Natalia; nei circoli governativi, si assicura positivamente che la discussione terminerà con una mozione favorevole al governo, senza toccare menomamente la posizione del gabinetto.

Impiego di soldati nei servizi di pubblica sicurezza.

Da qualche tempo, e sino a nuovo ordine, e ciò come misura generale, si trovano a disposizione del ministro dell' interno, nelle caserme non solo di Roma ma di tutte le principali città del regno, delle compagnie di soldati pronte a straordinari servizi di pubblica sicurezza.

Morte di un Deputato e di un Senatore.

E' morto jeri a Cagliari il deputato Enrico Lai professore di diritto in quella Università.

A Napoli pure jeri è morto il senatore Cacace, giureconsulto di molto grido.

Incendio di una raffineria.

L' altra sera in causa di un forte vento si appiccò il fuoco nella raffineria di zolfo, Almagià, a Ravenna. E' crollata la tettoia del molino, distruggendo tutti gli attrezzi. Accorsero prontamente le autorità e la pubblica forza. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia. I danni sono rilevanti.

Notizie telegrafiche.

Un presidente cha si ritira del potere.

Londra, 10. Si telegrafa da New-York che prossimamente il presidente Blaine si ritirerà dal governo e dalla politica per motivi di salute.

Perché il figlio dello Czar si recherà a Parigi

Pietroburgo, 10. In taluni circoli si assicura che il granduca Giorgio Alexandrovitch, figlio dello Czar, si recherà a Parigi onde consultarvi i medici sulla sua salute.

I funerali dell'ambasciatore Delaunay.

Berlino, 10. Tutta la chiesa è parata in drappo nero. Il catafalco è ricoperto di drappo bianco. Sul catafalco stanno sei candelabri d'argento. Il sarcofago, costrutto in bronzo, è ornato da quattro angeli. Sull'organo sventola la bandiera italiana, avvolta in crespo nero.

La messa funebre in suffragio di Delaunay è cominciata alle ore 10,30 ant. Vi assistette l'imperatore, che portava le insegne del collare dell'Annunziata. Vi assistevano pure il principe Enrico, il principe Federico, ed altri principi; Caprivi, i ministri, tutto il corpo diplomatico, gli alti dignitari, i generali dell'esercito residenti a Berlino, numerosi membri del Reichstag e della Landtag. Appena l'imperatore pose piede in chiesa cominciò la messa celebrata dal prevosto Jahuet. Quindi venne data l'assoluzione alla salma.

Finita la messa funebre, il corteo colla bandiera nazionale, si mise in marcia verso mezzodì per il cimitero di Santa Edwige, ove la salma di Delaunay fu tumulata presso quella della moglie.

Assoluzioni e condanne di dimostranti a Reggio d'Emilia.

Reggio Emilia, 10. Oggi ebbe luogo il processo in Pretura a carico dei 17 arrestati per i fatti precorsi: cinque furono assolti e dodici vennero condannati a quattro giorni di arresti.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 10.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	126.—	126.20
Francia	102.80	103.—	—.—	—.—
Londra	25.66	25.72	25.67	25.73
Vienna-Trieste	218.7[8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	219.1[8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—.	—.—	—.—	—.—

	da	a
Rend. Italiana 5 0[0 god. 1 gen. 1892	—.—	—.—
» » 5 0[0 god. 1 lugl. 1892	—. —	93.70

Borse

TORINO 10

Rend. fine 93 67.—

FIRENZE 10

Rend. Ital. 93.72.1[2
Camb. Lond. 25.72.1[2
» Francia 102.92.1[2

BERLINO 10

Rend. Ital. 91.30

LONDRA 9

Consol. ingl. 95.11[16
Italiano 90.[16

MILANO 10

Rend. it. c. 93.00.—
Rend. fine 93.67.—
Fran. a vis. 103.—.—
Lond. a 3 m. 25.78.—
Berl. a vista 127.—.—
» a 3 mes 3 0[0 188.75

ROMA 10.

R. I. c. 5.0[0. —.
» per fin. 93.65. —

PARIGI 10 Chiusura

R. F. 30[0 96.75.—
Rend. ital. 5.0[0 9 .55

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l' identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l' *Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell' Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L' atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com' anche dall' elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s' accontentano dell' appellativo di *Liberali*.

Ciò a scanso di equivoci.

PIETRO DE CARINA

impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior, opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

Da vendersi

a buone condizioni

Un Brougham a 4 piazze

Un Vis a vis (Vittoria) » » »

Rivolgersi all' Amminist. del Giornale.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un pianoforte da vendere.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE

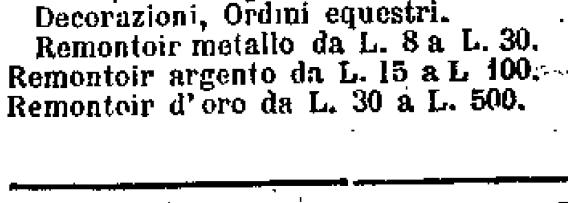
OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d' oro e d' argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.

Remontoir argento da L. 15 a L 100.

Remontoir d' oro da L. 30 a L. 500.

D' affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

Volete vincere le tristi conseguenze dell' Influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l' appetito? Prendete l' **Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SE NECESSITATE

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio - Pelli d'ogni genere - Laboratorio Pellicceria - Laboratorio Sartoria - Deposito stoffe per pelliccie - Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro, Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.

Novità: CHRONOS 1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico profumato-disinfettante per portafoglio.

E' il più bel **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia, (Genio musicale), Regina Teodolinda (Potenza e Saviezza). Cinzica de' Sismondi (Amor di Patria), Beatrice dei Portinari (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poesia) Maria Gaetana Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 *la copia da* **A. MIGONE e C.** *Milano. da tutti i* Cartolai *e* Negozianti *di* Profumerie. — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent* 10 *in più*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua agni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

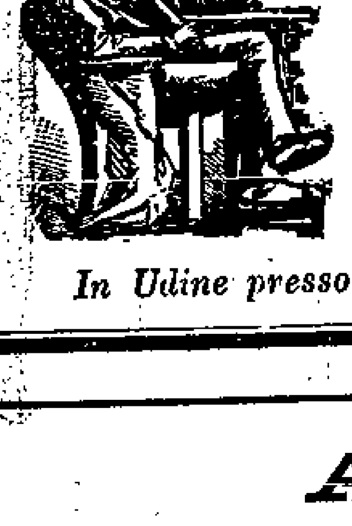
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.* Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-18, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Feliand., Bellad., Stram., Lobel. e nitro.)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Risotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*,

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI *Farmacista.*

AVVISO.

Una Ditta primaria in Legnami esercente la sua industria nel mezzogiorno dell'Austria, fa ricerca di Agenti i quali abbiano perfetta conoscenza del ramo Legnami e del tecnicismo della lavorazione degli stessi, specialmente nel lato industriale.

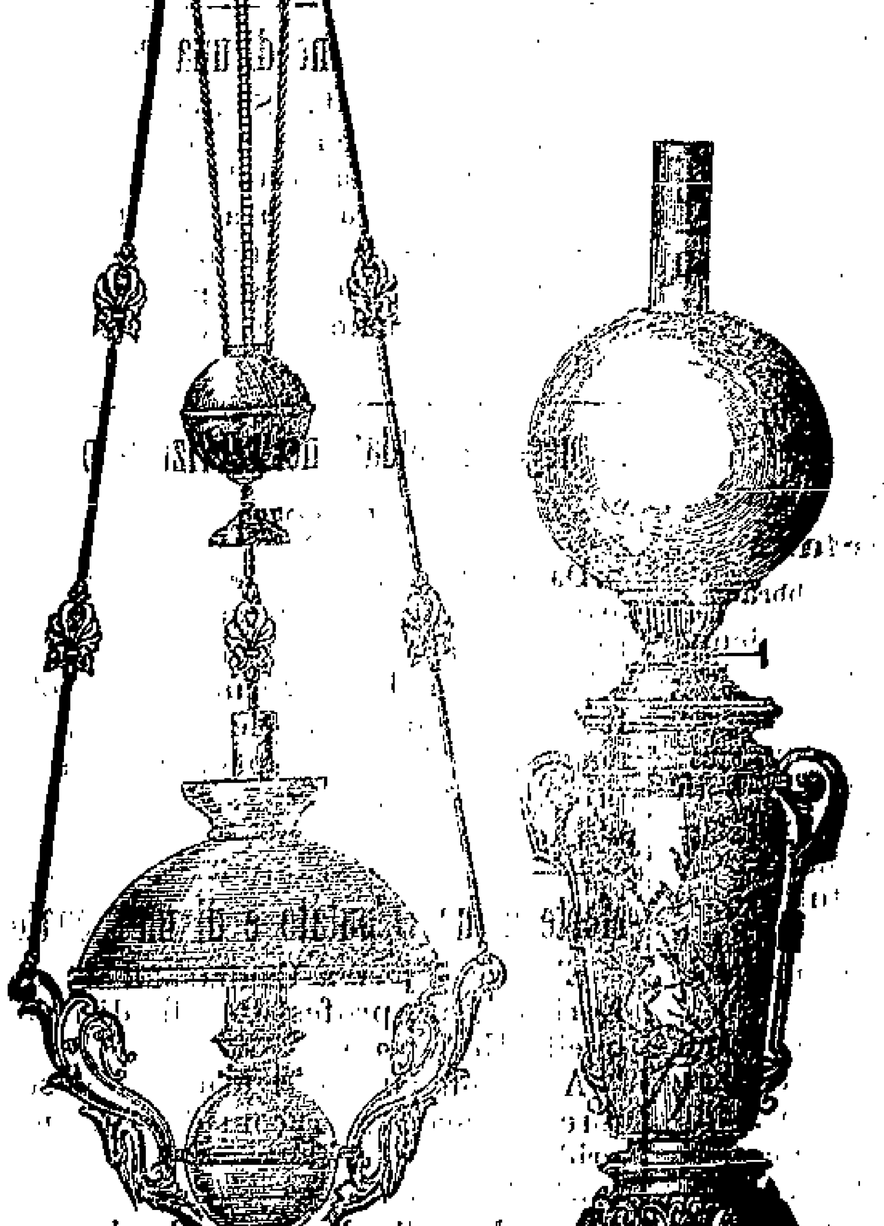
Saranno preferiti quelli che dimostreranno cognizioni di meccanica, e che abbiano fatto pratica in Stabilimenti dove si lavori il legno per scopi industriali

Indispensabile la conoscenza perfetta della lingua Italiana e Tedesca, possedere riferenze di primo ordine, e non aver superato trentacinque anni d'età.

Condizioni da fissarsi.

Indirizzare offerte ai Sigg. Fratelli LEIS — Venezia.

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamma si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolanti delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco; a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete **allora**, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco